



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 11 giugno 2023

SABATO 10

19.00 **S.Messa** Defunti: Giuseppe e Emiliano, Luciano e Giovanna, Mauro Bertoia

DOMENICA 11 Corpus Domini

9.00 **S.Messa**

11.00 **S.Messa** Defunti: Luigi Scalfi

BATTESIMO di Matteo Boni

19.00 **S.Messa**

LUNEDI' 12 San Gaspere Bertoni

8.30 **S. Messa**

MARTEDI' 13 Sant'Antonio di Padova

18.00 **S. Messa**

MERCOLEDI' 14

8.30 **S. Messa** Defunti: Stefano e Angioletta Maria Vezzola

GIOVEDI' 15

18.00 **S. Messa**

VENERDI' 16 Sacro Cuore di Gesù

8.30 **S. Messa**

SABATO 17 Cuore immacolato di Maria

19.00 **S. Messa** Defunti: Davide Bortolotti, Andrea

DOMENICA 18 XI tempo ordinario

9.00 **S. Messa**

11.00 **S. Messa**

19.00 **S. Messa**

Grazie!

Domenica 28 maggio ho celebrato con la mia famiglia di nascita e con la famiglia della mia comunità di Moniga i 30 anni di presbiterato.

È stato davvero un momento di gioia nel quale ho sentito forte l'affetto delle tante persone che ho attorno.

In questi 30 anni la mia missione è stata di annunciare l'amore di Dio che non è mai una parola teorica o un sentimento astratto, ma è un Amore che tocca e scalda il cuore, si avverte nella vita e spinge in avanti.

Ecco, in questi giorni ho sentito questo Amore di Dio proprio nelle persone che mi sono vicine.

Grazie a tutti coloro che hanno organizzato e partecipato alla mia festa...

Grazie davvero di cuore a tutta la mia famiglia di Moniga del Garda che mi fa sentire questo Amore grande di Dio... e anche la sua infinita pazienza con me.

don Giovanni Berti, parroco

commento Vangelo del Corpus Domini
(dal Vangelo di Giovanni 6, 51-58)

Eucarestia perché?

di don Giovanni Berti



“Ma la particola in bocca va masticata o lasciata sciogliere senza toccarla con i denti?”

“La particola è meglio prenderla in mano anche se non sono perfettamente lavate oppure è meglio direttamente in bocca?”

“Posso fare la comunione anche se ho mangiato qualcosa meno di un'ora fa?”

“Si deve fare la confessione sempre prima della comunione?”

Sono più o meno queste le domande principali che spesso emergono quando faccio gli incontri di preparazione alla prima comunione con bambini e genitori. E anche tra preti a volte ci facciamo tantissime domande su come rispettare tutti i riti e le regole giuste per una celebrazione che sia il più corretta possibile: qual è la formula più adeguata da usare, come fare quel gesto, se è bene ammettere o meno alla comunione questa o quella categoria di persone...

Anche a Gesù nel suo lungo discorso sul Pane del cielo, a seguito del grandioso segno della moltiplicazione dei pani e pesci, vengono fatte delle domande. Nel brano che ascoltiamo questa domenica l'evangelista ci riporta la domanda fatta dai suoi ascoltatori: “come può costui darci la sua carne da mangiare?”. I Giudei prigionieri dei loro schemi mentali e religiosi, non riescono a farsi scalfire dalle parole di Gesù, il quale per loro rimane quasi sconosciuto, infatti si rivolgono a lui con un generico “costui”. Gesù è incomprensibile, è su un altro piano spirituale, parla una lingua religiosa che non è la loro, e le sue parole sembrano una pazzia. Mangiare la sua carne? E' una cosa stupida! Bere il suo sangue? A quel tempo

“bere il sangue” era una offesa a Dio, perché nel sangue, secondo la credenza, Dio aveva posto la vita della persona, la sua anima. Da qui veniva la proibizione anche solo di toccare il sangue, con la conseguenza di diventare impuri.

Ai Giudei manca la fede in Gesù, e quindi non riescono ad andare oltre le apparenze e il “sentito dire”. Senza questa amicizia e senza frequentazione con lui, le sue parole non sono capite, i suoi gesti fraintesi e tutto è occasione per accusarlo.

Ma siamo sicuri che invece noi le abbiamo capite? Siamo sicuri di conoscere il vero significato di quel sacramento che chiamiamo Eucarestia, così centrale nell’esperienza cristiana eppure sempre più disertato da noi cristiani?

Le parole di Gesù che abbiamo nel Vangelo non sono più per i suoi ascoltatori di allora ma per noi oggi, ed è per questo che abbiamo bisogno di ascoltarle e imparare. Ma non dobbiamo ascoltare con gli orecchi dei Giudei del tempo di Gesù, ma con quelli dei suoi amici e discepoli. Non con orecchi distretti e superficiali ma con orecchi di fede.

E’ la fede quella che ci viene chiesta. La fede non è adesione mentale perfetta e senza dubbi, non è perfezione morale e perfetta rettitudine di vita. La fede è mettersi in gioco per Gesù, fidarsi della sua amicizia, desiderare un rapporto di amicizia con la sua comunità, la Chiesa. La fede è vivere alla ricerca di una relazione con il Maestro vivendo con i suoi discepoli e sentirli fratelli e sorelle.

Gesù, ci dice lui stesso nelle parole di Vangelo, è Dio che si è fatto carne, si è fatto come noi. “Carne” nel linguaggio del Vangelo non è semplicemente l’aspetto “cellulare” e materiale, ma indica tutta la vita dell’uomo, a partire proprio dalla sua concretezza fragile e limitata. Essere carne, significa essere mortali, segnati dal limite e dalla fragilità che accomuna tutti gli esseri umani. Gesù è di carne, come noi, come me. Ed è proprio questa carne e questo sangue, cioè la vita di Gesù Figlio di Dio, che sono chiamati a mangiare e bere, ad assumere.

Mangiare e bere Gesù significa unire la mia vita alla sua, sperimentare la sua vita dentro la mia, e in questa unione sentire che la vita, la mia vita, ogni vita umana sono il luogo dove incontrare Dio.

Quando vivo con la comunità l’Eucarestia, con i suoi segni e riti, con il segno del pane e del vino, celebro questa fede e la nutro.

Quando penso all’Eucarestia vissuta la domenica con la comunità non devo mettere come prima preoccupazione il rito, cioè il “come” si fa, ma il suo significato dentro la mia vita, il suo “perché”.

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui”. Ecco il “perché” che è più importante di tutti i “come” e di tutte le regole vecchie e nuove: L’Eucarestia ci fa rimanere in Gesù e rende la nostra vita eterna.

Ed ora è Gesù che rivolge a me una domanda: “Ti fidi di me?”

preghiamo in famiglia attorno alla tavola

Ecco alcune preghiere da recitare insieme in famiglia prima del pasto insieme.

Come preghiamo insieme in chiesa attorno alla mensa dell’altare, così anche in casa attorno al tavolo del pranzo o della cena. Come la chiesa è la casa di tutti i cristiani, la casa è una piccola chiesa di ogni singola famiglia.

O Dio amante della vita,
che nutri gli uccelli del cielo
e vesti i gigli del campo,
ti benediciamo per tutte le creature
e per il cibo che stiamo per prendere.
Ti preghiamo di non permettere
che a nessuno manchi
il necessario alimento. Amen

Benedici, Padre, noi e questi doni
che stiamo per ricevere
come segno della tua bontà.
Per Cristo nostro Signore. Amen

Benedetto sii tu, Dio dell’universo,
per il pane della terra e il frutto della vite.
Benedetto per il cibo
che provvedi ad ogni creatura.
A te lode e gloria in Gesù Cristo
nostro Signore. Amen.

Ti ringraziamo, Signore,
di essere riuniti attorno a questa tavola:
dà a ogni famiglia la gioia
di essere unita nella pace. Amen

Benedici Signore, questa mensa
e tutti coloro che l’hanno preparata
e aiutaci a condividere il nostro pane
con coloro che non ne hanno. Amen

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30